

COMUNICATO STAMPA
"SICUREZZA E INSICUREZZA" A PISTOIA
UN PROGETTO PROVINCIALE DA REALIZZARE
CON I COMUNI E LA REGIONE TOSCANA

"Parlare oggi di sicurezza – sostiene l'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Pistoia Daniela Gai - non vuol dire più analizzare esclusivamente fenomeni legati ai temi della criminalità e della repressione dei reati, ma molto spesso questa riflessione investe ambiti più ampi afferenti alla qualità della vita, alla qualità delle relazioni sociali, alla sicurezza sul e del lavoro, dell'ambiente ecc. È per questo motivo che l'Amministrazione Provinciale di Pistoia ha accolto con grande interesse la possibilità di collaborare con la Regione Toscana per la promozione della sicurezza sociale e per il supporto agli interventi dei Comuni previsti dalla legge regionale n.38 del 2001 ("Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana"). Per questo è stato elaborato il Progetto, intitolato "Sicurezza e Insicurezza" che è stato già presentato alla Regione Toscana per le osservazioni, dopodiché vedrà le prime riunioni degli enti partecipanti per partire in pratica sul territorio, nell'arco del prossimo autunno. La nostra azione, che sarà realizzata attraverso l'Osservatorio Sociale Provinciale, si iscrive in un progetto più ampio di attività che la Provincia di Pistoia sta sviluppando in questo ambito (come ad esempio il Progetto Primavera), si affiancherà a quella dei Comuni che ne hanno fatto richiesta alla Regione – continua l'Assessore Gai – e intenderà approfondire una serie di tematiche afferenti la prevenzione sia in termini sociali (con interventi sulle cause sociali) che situazionali (con interventi sulle occasioni) dei fenomeni di criminalità, illegalità, devianza e inciviltà, alla prevenzione e mediazione dei conflitti sociali e culturali, al sostegno alle persone vittime di reati".

"In particolare - precisa l'Assessore Gai - ci occuperemo del cosiddetto *panico morale*, cioè di quelle situazioni in cui è diffusa in ampi strati della popolazione una forte paura determinata dalla minaccia proveniente da gruppi di persone che si ritiene agiscano in modo immorale e possano danneggiare la società. Contemporaneamente approfondiremo alcuni fenomeni legati alle *inciviltà*. A questo proposito studi condotti in più paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia) individuano nel *disordine* uno dei fattori centrali di insicurezza, in quanto insieme di segnali sociali (attività o comportamenti di figure specifiche, ad esempio spacciatori, ubriachi, tossicodipendenti ecc.) e/o fisici (ad esempio edifici abbandonati, scritte sui muri, sporcizia nelle strade ecc.) di inciviltà nel quartiere, nel paese, nella città in cui si vive. I segni di inciviltà, anche nelle forme meno gravi, provocano senso di insicurezza negli abitanti, perché sono il prodotto di violazioni di norme che, anche se non codificate, sono condivise dalla gran parte della popolazione. Peraltro tali segnali colpiscono in misura maggiore rispetto ai reati veri e propri, in quanto si tratta di eventi che per loro natura sono più visibili e coinvolgono un numero più elevato di "vittime". Lo studio che il Professor Barbagli ha fatto a Bologna (1999) indica tra i segnali di inciviltà il degrado degli spazi pubblici che risulta uno dei fattori principali

di turbamento nella popolazione cittadina: sporcizia, scritte sui muri, comportamenti incivili ecc. non solo provocano fastidio, irritazione, disgusto, ma alimentano il senso della insicurezza nei cittadini. Si tratta cioè di situazioni in cui vi è la violazione di regole condivise dagli abitanti e soprattutto testimoniano l'assenza di qualcuno che sia in grado di far rispettare le norme basilari della convivenza e della vita quotidiana, provocando un forte senso di impotenza tra i cittadini".

"Il nostro progetto "*Sicurezza e insicurezza*" – osserva l'Assessore Daniela Gai – cerca proprio di approfondire, attraverso attività di documentazione, informazione, osservazione e ricerca, questi fenomeni andando ad esplorare la diffusione e le dimensioni della percezione da parte dei cittadini pistoiesi e pratesi rispetto alla sicurezza dell'ambiente in cui vivono. A tal fine la ricerca si articolerà in due filoni di attività, condotti parallelamente, nell'arco di 12 mesi: da una parte verranno raccolte le segnalazioni dei cittadini alle autorità pubbliche per segnalare episodi e/o eventi di microcriminalità, disordine sociale, inciviltà e degrado urbano; dall'altra verrà realizzata un'attività di osservazione sistematica da parte delle autorità pubbliche con indicatori di microcriminalità, disordine e degrado urbano. L'iniziativa è molto importante in quanto ci permetterà di valutare effettivamente la percezione dei cittadini rispetto alla sicurezza ed all'insicurezza che vivono quotidianamente nelle città della nostra provincia così da avviare una riflessione più complessa e articolata sullo sviluppo di politiche sociali integrate ed efficaci".

Pistoia 26 agosto 2002